



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it

APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA



Domeniche 26 aprile– 3 maggio: Sospese tutte le celebrazioni comunitarie, le nostre famiglie diventino altrettante piccole chiese domestiche, nelle quali si ascolta, si legge e si medita la Parola di Dio, si prega gli uni per gli altri, per quanti soffrono... Soprattutto si ama.
Le riunioni programmate e gli incontri di formazione,

in particolare dell'Iniziazione cristiana, saranno ripresi appena possibile. In centro parrocchiale sono sospese le abituali o straordinarie attività associative o del tempo libero.
=> Con l'inizio del mese di Maggio, la recita del rosario esprima la nostra fiduciosa preghiera a Maria, Madre di Cristo e nostra, avvalorata dalla meditazione dei misteri della nostra salvezza.

Celebriamo la Pasqua di Risurrezione in famiglia, nelle nostre case. La domenica è la Pasqua della settimana.

* Un segno accomuna tutte le parrocchie della Diocesi: *il suono solenne e festoso delle campane alle ore 12.00* quale annuncio della Pasqua.

• **Aiutati dai segni che richiamano la nostra fede, ad es. il Crocifisso adornato di fiori, una candela accesa, nel consueto "angolo bello":**

• **Al mattino** preghiamo con il salmo 117
Diciamo: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.*

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la **pietra d'angolo**. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. R.

In ascolto del Vangelo Luca 24,13-35 (v.pag.1)

• Sapendo di essere incorporati in Cristo con il Battesimo e diventati figli di Dio preghiamo il **Padre nostro**.

• Possiamo compiere in questo giorno **santo un'opera di carità e di vicinanza**: un gesto cordiale, una telefonata...

• Possiamo seguire tramite canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming la Messa presieduta dal Vescovo Claudio.

• **Benedizione dei pasti:**

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova. Guarda a noi **tuo fi gli, radunati intorno alla mensa: fa'** che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

• **Prima del riposo notturno:**

Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

26 aprile 2020 n. 22



III DOMENICA DI PASQUA

«Mentre due discepoli erano in cammino verso Emmaus, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro»

La Parola di Dio di questa Domenica

At 2,14a.22-33

Sal 15 (16)

1 Pt 1,17-21

Lc 24,13-35



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Luca
(24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando

queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma **lui non l'hanno visto**. Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. **Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»**.

Partirono senza indugio e fecero ritorno a

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo Not Fossolovara 349.687126

Canonica

Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale

Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia

Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò **che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

Meditazione

Il racconto dell'incontro di Cristo con i due discepoli mentre ritornavano dopo la Pasqua a Emmaus e del suo sostare a cena con loro non cessa mai di essere attuale; anzi, è sempre un invito a rinnovare la nostra fede in Gesù Cristo, il crocifisso risorto. Ci riconosciamo nei due discepoli, nel loro stato d'animo, nel loro camminare insieme condividendo una medesima tristezza. In quella sera, nel primo giorno dopo il sabato, avevano bisogno di parlare e di ascoltare parole capaci di cambiare i loro pensieri e vissuti. Avevano bisogno di "passare" da una speranza delusa a una nuova certezza per poter, come alla fine ci è narrato, dire e testimoniare: "Il Signore è davvero risorto!". Era necessario che avvenisse in loro un'autentica conversione, che riascoltassero con cuore nuovo la parola di Gesù Cristo. Nel loro "speravamo" erano riassunti il desiderio di far rivivere e di ricostruire un passato e il sogno della liberazione di Israele. Il Signore non avrebbe dovuto stupire le genti con la sua potenza? Come poteva essere il Messia, l'inviato di Dio, il liberatore, colui che era finito in croce? In altre parole, colui che avevano ascoltato tante volte e che avevano seguito come discepoli non rispondeva più alle loro attese, non poteva essere quel Signore che la loro religiosità aveva interiorizzato, quella del tempio e dell'osservanza della legge. Non avevano ancora capito ciò che Gesù voleva dire loro lavando i piedi ai suoi discepoli e spezzando il pane. La croce rimaneva il segno della sconfitta, del fallimento. Il silenzio era calato su una storia che annunciava un futuro diverso. Gesù Cristo ascolta i loro interrogativi e cammina con loro aiutandoli a rileggere le Scritture. Accetta il loro invito a fermarsi a cena e nel momento dello spezzare il pane si rivela a loro ed essi lo riconoscono. Questa esperienza del Risorto è, in un certo senso, il punto di arrivo di un cammino di condivisione e di comunione. Ascoltando la sua paro-

la, aprendo il loro animo a una nuova, diversa, comprensione di tutto ciò che era accaduto, si sono lasciati convertire, disposti a ripensare radicalmente il loro mondo religioso e la stessa fede. L'evento della pasqua di Cristo non ristabiliva una prassi o una tradizione religiosa diventata solo rituale o formale. Non restaurava un'istituzione o un potere religiosi ma portava a compimento il progetto di Dio Padre: la comunione d'amore con lui e con tutti gli uomini. A tutti sarebbe stato dato di sperimentare la sua prossimità. Il Signore sarebbe stato davvero in mezzo a noi, ma senza essere quasi "costretto" dentro i nostri schemi; sempre presente nel nostro ritrovarci insieme come comunità fraterna, nell'ascolto della sua parola e nello spezzare il pane", ma riconoscibile nella fede. Riconosciuto nello "spezzare il pane", sparisce alla loro vista. La nostra fede cristiana, fede pasquale, è il continuo riconoscere la presenza di Cristo che ha vinto il male e la morte ma è anche esperienza della sua assenza; o meglio, del suo sottrarsi a ogni nostro tentativo di "costringerlo" dentro le nostre attese, anzi e non raramente, dentro le nostre pretese individualistiche. Come non pensare allora che la Pasqua di quest'anno, così "straordinaria" e "drammatica", non rappresenti anche un'occasione per ripensare, avendone fatto esperienza della mancanza, ciò che davvero significa per noi prendere parte alle celebrazioni liturgiche e in particolare all'eucaristia domenicale? Che significato ha per noi essere la comunità fraterna del Risorto? E' semplice occasione per continuare o riprendere una pratica religiosa o è, invece, dimensione fondamentale del nostro credere, il segno vivente della sua presenza? La domenica è e sarà la festa che celebriamo insieme, nell'amore fraterno, testimoniando gli uni agli altri che "Gesù Cristo è davvero risorto" e che in lui la vita risorge grazie alla forza dell'amore suo e nostro? Ritorniamo alle nostre celebrazioni "convertiti e rinnovati"? Saremo più decisi e forti a resistere alla tentazione del potere e a ogni forma di egoismo, individuale o nazionale, affinché si imponga il solo potere degno dell'uomo e capace di curarne i mali, il potere della solidarietà? (dg)

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 25 aprile

San Marco, evangelista
1 Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); Mc 16,15-20
Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo.

R. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Domenica 26 aprile

III DOMENICA DI PASQUA
At 2,14a.22-33; Sal 15 (16);
1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

R. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Lunedì 27 aprile

III settimana del Tempo di Pasqua
At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29

Datevi da fare non per il cibo che non dura,
ma per il cibo che rimane per la vita eterna.

R. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Martedì 28 aprile

At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35
Non Mosè, ma il Padre mio
vi dà il pane dal cielo.

R. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Mercoledì 29 aprile

Santa Caterina da Siena,
vergine e dottore della Chiesa
patrona d'Italia e d'Europa
1 Gv 1,5-2,2; Sal 102 (103); Mt 11,25-30
Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai
dotti e le hai rivelate ai piccoli.

R. Benedici il Signore, anima mia.

Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Giovedì 30 aprile

At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51
Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Venerdì 1 maggio

Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89 [90]; Mt 13,54-58
At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59

La mia carne è vero cibo e il mio sangue
vera bevanda.

R. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Sabato 2 maggio

Sant'Atanasio,

vescovo e dottore della Chiesa

At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69

Da chi andremo?

Tu hai parole di vita eterna.

R. Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?

Opp. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Domenica 3 maggio

IV DOMENICA DI PASQUA

At 2,14a.36-41; Sal 22 (23);

1 Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

Io sono la porta delle pecore.

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

>>>>>*<<<<<<<

Ricordiamo

al Signore il fratello Luigi Candian. Per lui la nostra preghiera nel dargli l'ultimo saluto nella fede.

>>>>>*<<<<<<<

Comunione ai malati e anziani

La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.335 8454701

Nei 50 giorni di Pasqua, la nostra esperienza di fede troverà un sicuro arricchimento spirituale nella lettura continua degli Atti degli Apostoli. E' il racconto dell'attuarsi della promessa di Cristo nella sua Chiesa, la comunità dei fratelli e delle sorelle.